

# **Gian Maria Volonté**

## **l'immagine e la memoria**

**Cinque film per ricordare**



## Porte aperte - 1990

---

**Regia:** Gianni Amelio; **sceneggiatura:** Gianni Amelio, Vincenzo Cerami con la collaborazione di Alessandro Sermoneta;

**fotografia:** Tonino Nardi; **scenografia:** Franco Velchi, Amedeo Fago; **musica:** Franco Piersanti; **montaggio:** Simona Paggi.

**Interpreti e personaggi:** Gian Maria Volonté (Vito Di Francesco), Ennio Fantastichini (Tommaso Scalia), Renzo Giovampietro (presidente Sanna), Renato Carpentieri (Consolo), Tuccio Musumeci (avvocato Spadafora), Silverio Blasi (procuratore), Vitalba Andrea (Rosa Scalia),

Giacomo Piperno (pubblico ministero), Lydia Alfonsi (marchesa Spadafora), Tony Palazzo (autista), Roberto Nobile (ragioniere Speciale), Antonio Appierto (Lo Prete), Nicola Badalucco (dottor Canillo), Paolo Volpicelli (don Michele), Orazio Stracuzzi (avvocato Colao), Cinzia Insinga (Nora), Maria Spadola (Antonia), Giancarlo Kor (Vincenzo), Gigliola Raja (la maestra).

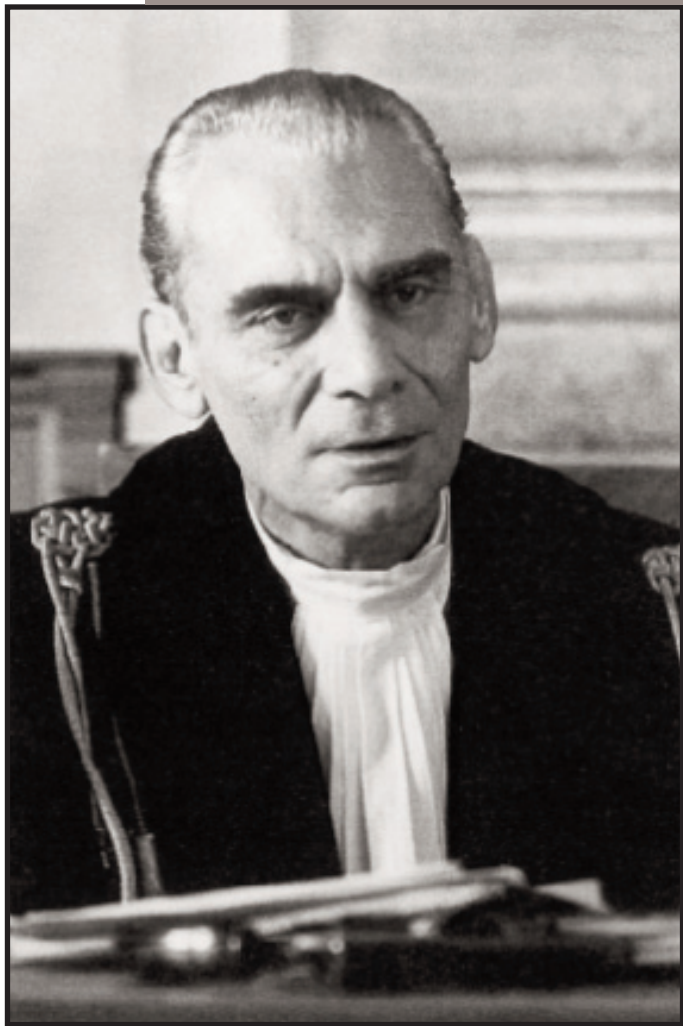
**Produzione:** Angelo Rizzoli per Erre Produzioni, Istituto luce, Urania Film in collaborazione con Rai-TV 2; **durata:** 108’.

“C’è un paradosso nella vicenda del film: il peggior avversario del giudice che vuole salvargli la vita è proprio l’imputato. Abbiamo visto tanti film sulla pena di morte, letto tante cose su questo problema, e ogni volta c’era alla base il sospetto di una possibile innocenza, e quindi la richiesta di attenuanti. Invece qui ci troviamo di fronte ad un caso estremo, un imputato che non solo è assassino confessato di tre delitti, ma che, in quanto fascista, ritiene giusta la legge che deve punirlo con la pena di morte. Quindi invoca come riscatto questa pena, mettendosi contro il giudice che invece non solo ritiene aberranti le leggi, le regole e i sentimenti che hanno condotto l’uomo ad uccidere, ma che ritiene ancora più aberranti le conclusioni cosiddette morali che lui ne trae.

Il centro del film è da una parte il processo e dall’altra le implicazioni personali che questo processo ha nella figura del giudice. In più, rispetto al libro di Sciascia, ho raccontato la vita privata del giudice, soprattutto la sua solitudine, il suo senso di insoddisfazione per il sistema della giustizia del quale anch’egli è parte. Questo giudice anomalo il vero affratellamento lo trova non con i suoi colleghi giudici, ma con un giurato agricoltore, che si rivela essere forse il suo alleato più insospettabile.”

(Gianni Amelio, 1989)

## Porte aperte - 1990



## Il caso Moro - 1986

---

**Regia:** Giuseppe Ferrara; **sceneggiatura:** Robert Katz, Armenia Balducci, Giuseppe Ferrara, dal libro "I giorni dell'ira" di Robert Katz; **fotografia:** Camillo Bazzoni; **scenografia:** Francesco Friggeri; **costumi:** Laura Ferrara; **musica:** Pino Donaggio; **montaggio:** Roberto Perpignani. **Interpreti e personaggi:** Gian Maria Volonté (Aldo Moro), Mattia Sbragia, Bruno Zanin, Consuelo Ferrara, Enrica Maria Modugno,

Danilo Mattei, Maurizio Donadoni, Stefano Abati, Massimo Tedde, Francesco Capitano (i brigatisti), Margarita Lozano, Sergio Rubini, Daniela De Silva, Emanuela Taschini, Ginella Vocca (la famiglia), Daniele Dublino, Piero Vida, Bruno Corazzari, Gabriele Villa, Francesco Camelutti, Paolo M. Scalondro, Dante Biagioni (i politici). **Produzione:** Yamo Cinematografica; **durata:** 117'

“**C**ensura e autocensura sono la stessa cosa. Chi censura alla fine si autocensura. Lo dimostra quello che sta succedendo per **Il caso Moro**. È la storia dei 55 giorni da via Fani alla morte di Moro, ma lo stanno trasformando in un calderone tremendo: se ne parla riferendosi all'inchiesta aperta dalla magistratura sui fondi svizzeri di Aldo Moro, per esempio, anche se col film non c'entra niente. Ecco, un certo momento della nostra storia recente tradotto per immagini può fare paura, e si ricorre immediatamente ai media per confondere le acque anche se è ben chiaro che questo racconto non ha nulla a che fare con altri aspetti discussi in modo più o meno viscerale o moralistico dalle varie cronache.”

(Gian Maria Volonté, 1986)

## Il caso Moro - 1986



## Sacco e Vanzetti - 1971

---

**Regia:** *Giuliano Montaldo*; **oggetto e sceneggiatura:** *Giuliano Montaldo, Fabrizio Onofri, Ottavio Iemma*; **fotografia:** *Silvano Ippoliti*; **scenografia:** *Aurelio Crugnola*; **costumi:** *Enrico Sabatini*; **musica:** *Ennio Morricone*; **montaggio:** *Nino Baragli*.  
**Interpreti e personaggi:** *Gian Maria Volonté* (Bartolomeo Vanzetti), *Riccardo Cucciolla* (Nicola Sacco), *Cyril Cusack*

(giudice Katzman), *Rosanna Fratello* (moglie di Sacco), *Milo O'Shea* (avv. Moore), *William Prince* (avv. Thompson), *Claude Mann* (il giornalista), *Paul Sheriff*, *Maria Grazia Marescalchi*, *Marisa Fabbri*, *Anthony Stergar*, *John Gray*, *Sergio Serafini*, *Giorgio Dolfin*. **Produzione:** *Jolly Film, Unidis Theatre Le Rex*; durata: 111'.

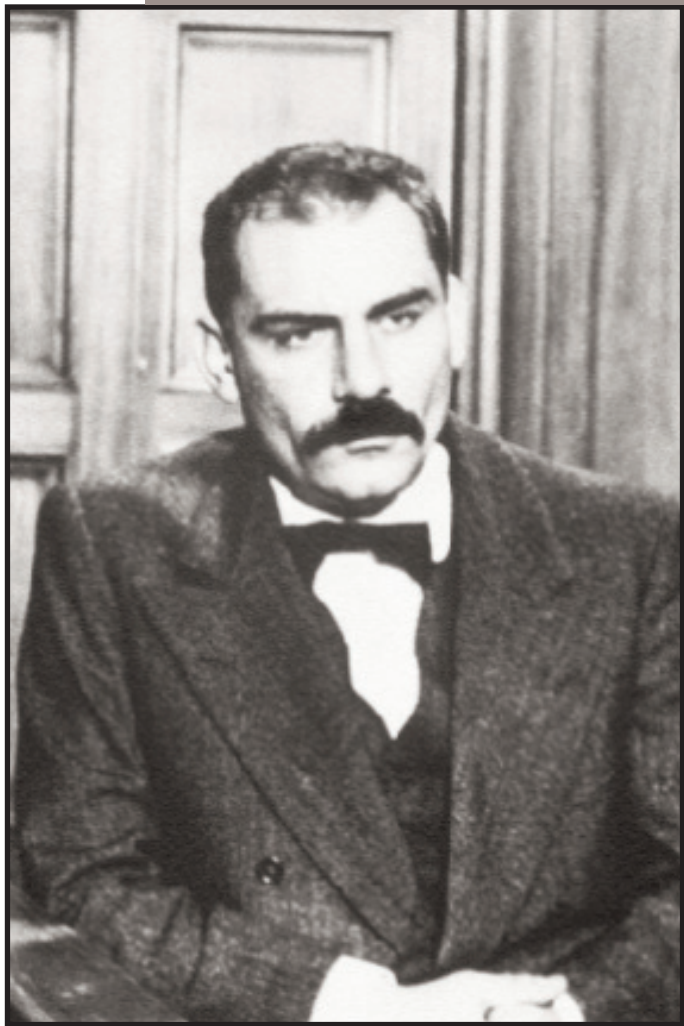
“In cinema ho fatto Vanzetti, nello spettacolo teatrale invece facevo il personaggio di Sacco. Quindi sono state due esperienze del tutto diverse. I personaggi mi sono piaciuti entrambi; quando facevo Sacco mi piaceva Sacco, quando ho fatto Vanzetti mi è piaciuto Vanzetti. Erano entrambi affascinanti anche perché sono personaggi molto lontani fra loro, è proprio la natura dei due a essere diversa. Sacco, in fondo, aveva una visione piccolo borghese: la sua casa, l'ambizione di ricostruire in qualche modo un pezzetto del suo paese... Insomma era un fragile. Vanzetti, al contrario, aveva una visione tutta differente delle cose del mondo, della società: era un militante, un anarchico che aveva fatto e maturato scelte di fondo, e quindi aveva una capacità di leggere le cose diversa da Sacco. Mentre Vanzetti, avendo strumenti propri diversi, pensava in termini filosofici e ideologici, Sacco no, Sacco pensava in termini privati.”

(**Gian Maria Volonté**)

“La lavorazione di **Sacco e Vanzetti** fu molto semplice. Con le incredibili doti che ha di cogliere al volo un modello, Volonté, vedendo il materiale di repertorio disponibile sui due, riuscì ad assorbire subito la gestualità di Vanzetti, il suo atteggiamento fiero, di piemontese che quasi esibiva la sua fierezza. La distribuzione, soprattutto perché c'era la possibilità della coproduzione con i francesi, aveva in mente ahimé un'altra accoppiata: Volonté e Yves Montand, che secondo me sembrava lo sbarco di Okinawa di due marines che conquistavano l'America con la bandiera italiana. Però, questa volta pur con tutta l'ammirazione che ho per Montand, dissi no. E riuscii a far capire cosa significava di diverso, di più vero, avere un piemontese reale come è Gian Maria e un pugliese reale come Cucciolla.”

(**Giuliano Montaldo**)

## Sacco e Vanzetti - 1971



## Il Sospetto - 1975

---

**Regia:** *Francesco Maselli*; **sceneggiatura:**

*Francesco Maselli e Franco Solinas*;

**fotografia:** *Giulio Albonico*; **scenografia:**

*Gabriele D'Angelo*; **musica:** *Giovanna*

*Marini*; **montaggio:** **Vincenzo Verdecchi**.

**Interpreti e personaggi:** *Gian Maria*

*Volonté* (Emilio), *Annie Girardot* (Teresa),

*Renato Salvatori* (Gavino), *Felice Andreasi*

(Alessandri), *Pietro Biondi* (dirigente Ovra),

*Antonio Casale* (Resta), *Bruno Corazzieri*

(Tommaso Lenzini), *Guido De Carli* (Libero

Ferrante), *Gabriele Lavia* (Giacomo la Rosa), *Daniele Dublino* (funzionario istruttore PCI), *Annabella Ceriani* (la donna dell'agenzia), *Renato Triggia* (esponente dell'Ovra), *Luigi Guerra*, *Franco Balducci* (funzionari PCI), *Luciano Bartoli* (giovane operaio), *Ernesto Colli*, *Mario Garriba*, *Giuseppe Scarcella*, *Giuseppe Leone*.

**Produzione:** Italnoleggio Cinematografico - Cinericerca srl; **durata:** 115'

“Il film di Maselli, **Il sospetto**, ha una collocazione storica ben precisa. Nel film si parla di un partito politico in clandestinità, un partito fatto di quadri, fra l'altro con pochissimi punti di riferimento interni e decimato dall'Ovra che ricorre a un espediente per cercare di capire qual è il punto debole dell'organizzazione rimasta in piedi in Italia. E c'è questo personaggio di militante che faccio io, che mi pare molto, molto bello”.

(Gian Maria Volonté)

“Lavorare con Gian Maria Volonté è stata un'esperienza straordinaria. Io su certi attori sono sempre stato molto attento, e su Volonté esiste tutta una casistica, una leggenda, un folklore che corrispondono anche ad alcuni lati del suo carattere. Volonté è un uomo molto nevrotico, per cui, per esempio, riesce a lavorare bene in una situazione conflittuale, così se le occasioni di conflitto non ci sono lui le crea. E questo è un lato faticoso, ma con molti attori è un dato quasi scontato. L'apporto che Volonté ha dato a **Il sospetto** è in qualche modo l'apporto di un vero coautore del film, ed è un apporto per cui è valsa la pena pagare tanti prezzi – nel senso di discussioni, di tensioni – perché è stato un apporto davvero eccezionale”.

(Francesco Maselli)



## Il Sospetto - 1975



## Uomini contro - 1970

---

**Regia:** *Francesco Rosi*; **sceneggiatura:** *Tonino Guerra, Raffaele la Capria e Francesco Rosi* dal romanzo "Un anno sull'altipiano" di *Emilio Lussu*; **fotografia:** *Pasqualino De Santis*; **scenografia:** *Andrea Crisanti*; **costumi:** *Franco Carretti, Gabriella Pascucci*; **musica:** *Piero Piccioni*; **montaggio:** *Ruggero Mastroianni*. **Interpreti e personaggi:** *Mark Frechette* (sottotenente Sassu), *Alain Cuny* (generale Leone), *Gian Maria Volonté* (tenente Ottolenghi),

*Giampiero Albertini* (capitano Abbati), *Pier Paolo Capponi* (tenente Santini), *Franco Graziosi* (maggiore Melchiodi), *Mario Feliciani* (colonnello medico), *Alberto Mastino* (soldato Marrasi), *Brunetto Del Vita* (colonnello Stringari), *Luigi Pignatelli* (sottotenente Avellini), *Nino Vingelli*, *Antonio Pavan*, *Emilio Bonucci*, *Daria Nicolodi*. **Produzione:** *Francesco Rosi* e *Luciano Perugia* per *Prima Cinematografica* (Roma) - *Jadran Film* (Zagabria); **durata:** 101'.

“**Uomini contro** è uno dei miei film che amo di più. C'era il libro di Emilio Lussu, bellissimo, di cui mi aveva attratto la scoperta che lui faceva della guerra come un fatto di classe: dentro la stessa trincea c'erano i contadini e i borghesi, e i contadini seguivano le vicende della guerra come se fosse una calamità naturale. La guerra che Lussu descriveva non era una guerra di popolo, era una guerra con delle logiche di classe molto forti. Così abbiamo costruito questa sceneggiatura mettendo in rilievo personaggi che dovevano rappresentare una diversa ottica di classe, in fin dei conti tre: Gian Maria Volonté, Mark Frechette, Alain Cuny. Tutti i personaggi finiscono per rappresentare un certo livello di coscienza politica: il socialista, il monarchico, il giovane borghese interventista. In questo mi sono spinto molto più avanti di Lussu, ho accentuato delle cose che nel libro c'erano, ma non così chiare.

Per **Uomini contro** venni denunciato per vilipendio dell'esercito, ma sono stato assolto in istruttoria. Il film venne boicottato, per ammissione esplicita di chi lo fece: fu tolto dai cinema in cui passava con la scusa che arrivavano telefonate minatorie”.

(Francesco Rosi)

## Uomini contro - 1970



**1960****Sotto dieci bandiere**di *Duilio Coletti***1961****Ercole alla conquista di Atlantide**Di *Vittorio Cottafavi***Antinea, l'amante della città sepolta**di *Edgar G. Ulmer***La ragazza con la valigia**di *Valerio Zurlini***A cavallo della tigre**di *Luigi Comencini***1962****Un uomo da bruciare**di *Paolo e Vittorio Taviani***Le quattro giornate di Napoli**di *Nanni Loy***1963****Il terrorista**di *Gianfranco de Bosio***Il Peccato**(Noche de verano)  
di *Jorge Grau***1964****Per un pugno di dollari**di *Sergio Leone***Il magnifico cornuto**di *Antonio Pietrangeli***1965****Per qualche dollaro in più**di *Sergio Leone***Le stagioni del nostro amore**di *Florestano Vancini***1966****L'armata Brancaleone**di *Mario Monicelli***Svegliati e uccidi**di *Carlo Lizzani***La strega in amore**di *Damiano Damiani***1967****Quien sabe?**di *Damiano Damiani***A ciascuno il suo**di *Elio Petri***Faccia a faccia**di *Sergio Sollima***Het gangsters meisje**di *Hermann Wuyts***1968****I sette fratelli Cervi**di *Gianni Puccini***Banditi a Milano**di *Carlo Lizzani***Summit**di *Giorgio Bontempi***1969****L'amante di Gramigna**di *Carlo Lizzani***Sotto il segno dello scorpione**di *Paolo e Vittorio Taviani***Vento dell'est**(Vent D'est) di *Jean-Luc Godard***1970****Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto**di *Elio Petri***Uomini contro**di *Francesco Rosi***I senza nome**

(Le Cercle Rouge)

di *Jean-Pierre Melville* dedicato a Giuseppe Pinelli

- ep. "Ipotesi"

(solo regia)

**1971****Sacco e Vanzetti**di *Giuliano Montaldo***La classe operaia va in paradiso**di *Elio Petri***1972****Il caso Mattei**di *Francesco Rosi***Sbatti il mostro in prima pagina**di *Marco Bellocchio***L'attentato**

(L'attentat)

di *Yves Boisset***La tenda in piazza**

(solo regia)

**Reggio Calabria**

(solo regia)

**1973****Lucky Luciano**di *Francesco Rosi***Giordano Bruno**di *Giuliano Montaldo***1975****Il sospetto**di *Francesco Maselli***1976****Todo Modo**di *Elio Petri***Actas de Marusia: storia di un massacro**di *Miguel Littin***1977****Io ho paura**di *Damiano Damiani***1979****Ogro**di *Gillo Pontecorvo***Cristo si è fermato a Eboli**di *Francesco Rosi***1980****Stark System**di *Armenia Balducci***La vera storia della signora delle camelie**di *Mauro Bolognini***1983****Morte di Mario Ricci**

(La mort de Mario Ricci)

di *Claude Goretta*

(Palma d'oro per la migliore interpretazione al Festival di Cannes)

**1986****Il Caso Moro**di *Giuseppe Ferrara*

(Orso d'oro per la migliore interpretazione al Festival di Berlino)

**1987****Cronaca di una morte annunciata**di *Francesco Rosi***Ragazzo di Calabria**di *Luigi Comencini***1988****L'opera al nero**

(L'oeuvre au noir)

di *André Delvaux***1989****La montagna di Pestalozzi**

(Pestalozzi's berg)

di *Peter Van Gunthen***1990****Porte Aperte**di *Gianni Amelio***Tre colonne in cronaca**di *Enrico Vanzina***1991****Una storia semplice**di *Emidio Greco***1992****Un certo Funes**di *Raul de La Torre***1993****Tiranno Banderas**di *José Luis Garcia Sanchez***1994****Lo sguardo di Ulisse**

(Interrotto)

di *Theo Anghelopoulos*

**Gian Maria Volonté**

